

più calmandosi, alcuni dei così detti capi-partito i quali avevano interesse a far sì che l'agitazione continuasse, discesero dai paesi vicini allo scopo di eccitare la popolazione e farla proseguire nelle sue dimostrazioni.

Questi tentativi però non ebbero successo: soltanto il 9 maggio un conferenziere, il quale aveva annunziata una conferenza molto obbiettiva, trasse occasione da essa per eccitare la popolazione a proseguire nella sua agitazione.

Intervennero allora le autorità di pubblica sicurezza e l'autorità giudiziaria, che posero definitivamente termine all'agitazione stessa.

Posso assicurare all'onorevole interrogante che il paese di Pettorano sul Gizio è perfettamente rientrato nella calma, calma che non sarebbe stata mai turbata se alcuni agitatori non avessero tratto pretesto da una conferenza che si presentava di carattere assolutamente obbiettivo, per tentare di perpetrare uno stato di cose non consono agli interessi della popolazione.

Ripeto: la popolazione è rientrata nella tranquillità, tanto che l'onorevole Bonopera non poté riuscire a scuoterla (nè credo che egli l'avrebbe voluto); e se la popolazione è riuscita a resistere, vuol dire che la pace è perfetta. Il vero è che queste persone che mirano ad eccitare le popolazioni, farebbero opera più civile nel portar loro invece una parola di pace e di quiete.

Sono persuaso che l'onorevole Bonopera sarà del mio parere, e si adopererà perchè la pace regni eterna nel paese di Pettorano sul Gizio.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bonopera ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**BONOPERA.** Sono dolentissimo di non potermi dichiarare soddisfatto per la risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato, in quanto che i fatti ai quali mi riferisco nella mia interrogazione, e che ho constatato sopra luogo, sono ben diversi da quelli che sono stati riferiti dall'onorevole sottosegretario di Stato.

Anzitutto, coloro che andavano per eccitare le popolazioni furono denunciati dal famoso delegato Parisi, del quale ha già abbastanza parlato l'onorevole De Felice, e il Tribunale li ha assolti per inesistenza di reato.

**FACTA,** sottosegretario di Stato per l'interno. Ne ha condannati sei!

**BONOPERA.** Cinque... ma non erano quelli che eccitavano!

Ora, i fatti che hanno dato origine alle agitazioni in quel paese, meritano di essere posti in rilievo.

Si tratta di un'Amministrazione che da parecchio tempo esige aumenti di imposte, mentre lascia il paese nelle peggiori condizioni. Non parlerò dell'igiene, che è trascurata più che in qualunque altro paese d'Italia; non parlerò dell'acqua, che manca completamente; non parlerò delle scuole, sempre chiuse non ostante i continui reclami; non parlerò dei medici, che fanno le visite per disposizione dell'autorità comunale soltanto due volte la settimana in un sobborgo che pure rappresenta la terza parte della popolazione del paese; non parlerò degli altri reclami di quella popolazione; dirò soltanto che l'Amministrazione, specialmente per opera del segretario comunale, appoggiato dalla Giunta e dal sindaco, è stata la causa del malcontento vivissimo della popolazione.

L'onorevole sottosegretario di Stato forse non saprà anche questo: che il segretario comunale, fra le altre cose, riscuoteva da molti anni le multe per le contravvenzioni forestali senza voler mai rilasciarle ricevute; producendo con ciò un naturale malcontento; e la tassa fuocatico, che fu imposta ultimamente, fu applicata con criteri assai ingiusti; tanto è vero che il Sindaco, che è persona assai ricca, doveva pagare quindici lire, un notaro del paese, che è anch'esso ricco proprietario e fortunato professionista, quindici lire; mentre un povero falegname doveva pagare nove lire, e il capo-stazione, che non ha altri redditi all'infuori del suo modestissimo stipendio, trenta lire!

Queste sono le ragioni vere che diedero luogo ai malcontenti e che produssero le dimostrazioni; dimostrazioni spontanee, non eccitate da agitatori, ma provocate dai fatti. Tanto vero che fra i denunciati al tribunale v'erano figli e nipoti di assessori; e ciò per dimostrare che non vi sono partiti. E quando il delegato Parisi andò a portare l'ordine nel paese di Pettorano sul Gizio, commise invece grandi arbitrii: arresti dopo la mezzanotte, passando per balconi, rompendo le imposte, trascinando uomini e donne seminudi (*Oh! oh!*) perchè non dava il tempo a vestirsi.

D'altra parte, onorevole sottosegretario di Stato, questo delegato Parisi, denunciando cinquanta persone, ha potuto farne condannare solo quattro o cinque, come ella